



CITTÀ DI BACOLI
Città metropolitana di Napoli



Progetto realizzato con il contributo della Regione Campania
Direzione Generale Governo del Territorio,
ai sensi della Legge Regionale 19/2019

CONCORSO DI IDEE

“Le tre età della città, ridisegnare, ricucire, rileggere il centro storico della città di Bacoli”

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

1. PREMESSA

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (D.I.P.) è relativo al concorso di idee dal titolo *“Le tre età della città, ridisegnare, ricucire, rileggere il centro storico della città di Bacoli”* inteso a ottenere proposte per la valorizzazione dell'antico nucleo insediativo sviluppatosi nel corso del XVII secolo lungo gli assi stradali strutturanti di via De Rosa, Via Sant'Anna, Via A. Greco, via Piscina Mirabilis, via Ercole, via Roma e via Agrippina.

Il Comune di Bacoli, nel corso del mese di luglio 2025, ha promosso una consultazione pubblica (mediante un questionario partecipativo da compilare on-line) allo scopo di raccogliere informazioni e proposte da parte della cittadinanza, di cui si è tenuto conto nella stesura del programma di concorso.

2. ESIGENZE

L'area oggetto di concorso è caratterizzata dalla presenza di numerosi luoghi di grande rilievo storico-archeologico, culturale, civico e sociale, risalenti a tre diverse epoche:

- la Piscina Mirabilis, la tomba di Agrippina, le Cento Camerelle, testimonianze dell'epoca romana;
- la chiesa di Sant'Anna, con il vicino pozzo, costruita alla fine del XVII secolo;
- la piazza Marconi, con la scuola primaria e il Municipio, e la Villa Comunale, risalenti agli inizi del '900.

Nelle immediate prossimità di questi luoghi si trovano, inoltre, elementi di eccezionale pregio naturalistico, quali la spiaggia di Marina Grande e il lago Miseno.



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

FOTO AEREA DEI LUOGHI

1: Tomba di Agrippina, 2: Piazza Marconi, 3: Chiesa di Sant'Anna,
4: Piscina Mirabilis, 5: Villa Comunale, 6: Cento Camerelle



Tutti questi punti di interesse necessitano di essere valorizzati e “messi a sistema”, al fine di creare un sistema integrato di beni archeologici, spazi pubblici attrezzati, bellezze naturali e luoghi di interesse civico, sociale e culturale che possa incrementare l'attrattività e la vivacità dell'area, per residenti e visitatori.

L'ente banditore intende perseguire tale obiettivo non soltanto attraverso interventi di



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

riqualificazione fisica e funzionale dei luoghi, ma anche mediante l'attuazione di strategie di promozione dell'identità della città (*city branding*), in considerazione anche della recente candidatura della Città di Bacoli a Capitale italiana della Cultura 2028.

3. CENNI STORICI

L'odierna Bacoli si identifica con l'antico sito di Bauli il cui nome, secondo alcune fonti letterarie, deriva da *Boaulia*. Secondo la leggenda, infatti, Ercole, nel corso delle sue fatiche, sarebbe approdato in questa zona e vi avrebbe costruito una stalla (*boaulia* appunto) per fermarsi a riposare, dopo aver sottratto i buoi a Gerione.

Estratti dalla Relazione conoscitiva – metodologica - elaborato GEN.02 del Piano Urbanistico Comunale di Bacoli

“I Campi Flegrei (dall'origine greca del nome *phlegraios*, ardente) costituiscono un territorio incomparabile al mondo, nel quale, in un paesaggio disegnato da insenature e promontori di rocce tufacee e dai laghi, il mare è spesso esterno ed interno, confondendo riferimenti e certezze. In una terra fertilissima, soleggiata, con un clima mite e con approdi naturali, intorno al 730 a.C. si insediò a Cuma uno stanziamento greco dei coloni provenienti da Calcide nell'Eubea, su un promontorio sul mare circondato da lagune. La nuova Cuma nacque, dunque, sia per rafforzare il potere commerciale dei greci già attestato a Pithekoussai (Ischia) e sia per creare una vera e propria nuova colonia, in un'area già abitata da popolazioni osco-sabelliche. Da qui, iniziò la costruzione del territorio, con l'insediamento della prima città della Magna Grecia (Cuma Euboica), e poi le città romane di Puteoli (Pozzuoli) e Neapolis (Napoli) e con esse, la realizzazione di infrastrutture, porti, ville, necropoli. (...)

La città di Cuma, grazie alla sua posizione di avamposto settentrionale nei traffici con l'Etruria, il Lazio e la Campania, conobbe ben presto un rapido sviluppo, espandendosi verso nord nelle pianure campane e verso sud-est a controllare l'intero arco del golfo di Napoli, creando nel corso del VII-VI sec. a.C. delle piazzeforti nei punti strategici, con la fondazione di porti a Miseno e di insediamenti a Pozzuoli, a Pizzofalcone (Palepolis) ed a Capri. Dopo aver sconfitto gli Etruschi per ben due volte (nel 524 e nel 474 a.C.), nel V sec.



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

a.C. Cuma cade prima sotto il dominio sannita e poi sotto l'impero romano, dal quale ottenne però la *civitas sine suffragio* (diritto di cittadinanza senza voto), per essere rimasta fedele alleata di Roma.

La lenta decadenza del sito si verificò durante l'impero di Augusto e, nonostante l'apertura della via Domiziana nel 15 d.C. (per consentire più facili collegamenti tra Roma e Puteoli), la città si ridusse a poco a poco ad un piccolo nucleo abitato raccolto sull'acropoli, rimanendo al di fuori del grande movimento urbanistico che interessò Baia e Pozzuoli. Nel territorio di Bacoli, ricade una parte residuale della città fortificata, al di sotto di via Arco felice vecchio, comprendente anche gran parte della Grotta di Cocceio, e l'area dell'Anfiteatro, mentre gran parte dell'antica città con l'Acropoli ricade nel comune di Pozzuoli.

La Colonia militare di Miseno deve la sua genesi e formazione alla realizzazione del porto militare della flotta imperiale nel bacino esterno ed interno al lago omonimo. Fino all'età romana Miseno fece parte del territorio di Cuma, rappresentandone l'anello fondamentale del sistema di controllo esercitato dalla città nel Golfo di Napoli, tanto da avere un ruolo determinante per la vittoria di Cuma contro gli Etruschi nella battaglia navale del 474 a.C., svolgendo un ruolo importante come approdo cumano almeno fino alla fine del III sec. a.C.

La centralità economica e commerciale del porto di Pozzuoli comportò un potenziamento anche dei suoi aspetti militari, rendendo necessaria la costruzione di un nuovo porto per la flotta da guerra: prima con il tentativo nel doppio bacino dei laghi Lucrino e d'Averno (il porto Julius), e successivamente, per i continui insabbiamenti, in quello di Miseno. Così, agli inizi del I secolo la città ritornò alla sua antica vocazione portuale, quando fu scelta da Augusto intorno al 10 d.C. come sede della flotta romana del Tirreno, da qui denominata *Classis Misenensis*. Il litorale di Miseno, come già il Lucrino, consentiva di realizzare un porto a doppio bacino collegando la costa, che ospitava il vero e proprio porto, mediante un ponte di legno al retrostante lago, destinato ad attività di rimessaggio.

In funzione delle esigenze della flotta fu dedotta la colonia militare che conferì all'insediamento di Miseno autonomia amministrativa; con la trasformazione in *municipium* ed iscrizione alla tribù Claudia, e solo nel III sec. d.C. in colonia, fu sottratto al potere di Cuma il territorio compreso tra il Mons Miseni ed il Promontorium Miseni, oggi identificabili rispettivamente in Capo Miseno e Monte di Procida. La flotta militare di



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

Miseno a diretto servizio della corte imperiale, sia per la vicinanza alla capitale che per la presenza dello stesso imperatore nell'area flegrea divenne *Classis Praetoria Misenensis Pia Vindex*, ovvero al comando diretto dell'imperatore, riconoscimento che accrebbe l'importanza militare di Miseno.

Ma già alla fine del IV sec. d.C., con la caduta dell'Impero romano e la moltiplicazione e il decentramento delle basi militari, inizia il periodo di decadenza della colonia, che nel VI sec. d.C., a seguito del trasferimento della flotta militare a Ravenna ad opera di Teodorico, si riduce ad un piccolo borgo. Con l'invasione dei Saraceni nell'846 d.C. Miseno e il suo piccolo borgo vengono distrutti. Attualmente dei fasti della grande colonia militare ci sono pervenuti (e sono solo parzialmente stati valorizzati) parte del teatro e il tempio dedicato ad Augusto (sacello degli Augustali), oltre ad alcuni reperti di altre strutture. Mentre nulla ci è pervenuto della *Schola Militum* (oggi Miliscola), scuola di formazione dei legionari della classe navale. Mentre in perfetto stato di conservazione permane la grande cisterna costruita per l'approvvigionamento della flotta sul promontorio che si affaccia sulla baia di Miseno, terminale dell'acquedotto voluto da Augusto, realizzato captando le sorgenti in località Acquaro di Serino nella conca dell'alta valle del Sabato. La struttura - lunga m 70, larga 25,5 e alta m 15 – nota oggi come *Piscina Mirabilis*, ha pianta quadrangolare in parte scavata nel tufo, in parte edificata in opera reticolata e sorretta da 48 pilastri, che dividono lo spazio in cinque navate.

Le coste da Lucrino a Miseno e fino a Torregaveta ospitarono, dalla fine del II sec. a.C. a tutto il I sec. a.C., sontuose *villae maritimae*, dando a questo tratto di costa un carattere sfarzosamente residenziale ed esercitando fino alla tarda antichità un forte richiamo sull'aristocrazia romana. Tra queste, nota erano quelle di Cornelia (la madre dei Gracchi), una delle prime ad essere costruite nell'intera area flegrea e, a Miseno, la villa di Licinio Lucullo poi passata al demanio imperiale che, secondo Tacito, fu la dimora che ospitò gli ultimi giorni dell'Imperatore Tiberio, di cui permangono la grandiosa cisterna scavata nel tufo e divisa all'interno in cinque navate da quattro file di pilastri, nota come Grotta della Dragonara.

Lungo la costa dell'antica Bauli (probabilmente l'attuale Bacoli) - una parte della costa che, pur non avendo autonomia amministrativa (dipendeva infatti in questo da Cuma) ed una vera e propria struttura urbana, conobbe lo sviluppo edilizio di lussuose vile costiere - due altre



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

grandiose ville furono realizzate sui promontori di Marina grande: una dall'oratore Quinto Hortensio Orto (ricca di peschiere e piscine, che dalla collina si dispiegava fino al mare, di cui, oltre a resti ancora visibili nel mare, permane il complesso delle cisterne, note come Centum Cellae, oggi Cento Camerelle) e l'altra, denominata erroneamente Tomba di Agrippina, di cui permangono i resti di un piccolo teatro-ninfeo, sorto in età augustea come Odeon e trasformato, tra la fine del I sec. d. C. e gli inizi del II sec. d. C., in ninfeo ad esedra, anche se la tradizione ha voluto riconoscere nel monumento la tomba di Agrippina, madre di Nerone. Ma il luogo flegreo prediletto dai romani per la costruzione delle ville dedicate all'ozio ed al piacere fu l'insenatura di Baia, luogo ambito dalle maggiori personalità romane e prescelto dalla stessa famiglia imperiale per la salubrità del clima e le proprietà terapeutiche delle sue acque termali, sede delle ville di Silla, Pompeo, Caio Mario, Cesare, Clodia (moglie di Cecilio Metello) e del senatore Publio Cornelio Dolabella. Ville che Ottaviano Cesare Augusto, il primo imperatore romano, inglobò in un unico complesso termale, su progetto dell'architetto Sergio Orata, successivamente integrato e ampliato da Nerone, Adriano, Antonino Pio, Alessandro Severo, fino a costituire un'articolata città termale degradante sulla collina e fino al mare. Con il rinnovarsi del fenomeno del bradisismo ed il conseguente inabissamento del porto di Baia e della struttura urbana anche le ville furono sommerse nel mare. Oggi sono visibili la parte sommersa della grande villa marittima di Claudio (a punta Epitaffio), il cui ninfeo è stato ricostruito nel Museo Archeologico nel Castello di Baia, parte del giardino e di ambiente laterali della villa della ricca famiglia dei Pisoni, poi acquisita da Nerone, e di un'altra la villa c.d. con ingresso a protiro. L'Area Marina Protetta denominata "Parco Sommerso di Baia" è stata istituita con Decreto interministeriale del 7 Agosto 2002 e ne cura la valorizzazione. Dell'originario complesso termale imperiale di Baia rimane solo la parte collinare, che si dispiega lungo un pendio con una serie di terrazze, scalinate, portici, ninfei, e convenzionalmente suddiviso dagli studiosi in cinque settori (Villa dell'Ambulatio, Settore di Sosandra, Terme di Mercurio, Settore di Venere, Tempio di Diana). Sulla sommità della collina di Baia è stato aperto al pubblico nel settembre del 1998 il cd "Parco Monumentale", una nuova area archeologica di circa 14 ettari occupati da imponenti resti archeologici affioranti, alcuni dei quali inglobati in case coloniche ed utilizzati come cellai. (...)



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

Abbiamo già accennato al lungo periodo di abbandono del territorio e di scarsa urbanizzazione dopo la caduta dell'impero romano e le scorribande dei Saraceni lungo le coste. Di fatto non è mai avvenuto, in questa regione ardente, un processo di trasformazione medioevale: non si costruiscono castelli, né borghi, la campagna viene avvolta dall'assalto della vegetazione spontanea e fino al secolo XVI non si hanno tracce di sostanziali insediamenti abitativi. Anzi, con l'eruzione del 1538 che causò la formazione del Monte Nuovo, anche i pochi abitanti attestati in masserie e case coloniche si rifugiarono verso Napoli. L'unico, importante intervento è la costruzione, alla fine del 1400, del castello a Baia. (...)

Dalla fine del 1500, si cominciarono a formare primi insediamenti abitativi sulla collina dello Scalandrone a Baia e sul Poggio a Bacoli, da parte degli ebrei sia sefarditi che criptogiudei espulsi da Napoli e da altre parti del Mediterraneo (Spagna e Portogallo soprattutto). Le tradizioni, i nomi ed i cognomi denunciano, ancora oggi a Bacoli, questa fondazione ed il permanere di sostanziali differenze con i vicini Montesi, figli della colonizzazione dei Procidani venuti dal mare. Durante il regno borbonico e soprattutto con Ferdinando di Borbone al Lago Fusaro fu costruito, su progetto di Carlo Vanvitelli, un complesso di edifici, con annesso parco, destinato alla caccia, con una Casina nel lago collegata con un ponte in legno, un edificio destinato alla vendita dei mitili (Ostrichina), due edifici all'ingresso dedicati alle stalle (gli Stalloni) ed altri edifici minori. Il complesso ancora oggi rappresenta un elegante intervento di architettura da caccia tardomanierista. Nello stesso periodo, oltre a masserie sulle colline, furono realizzati altri Casini a Miseno e Baia. Fino agli inizi del 1900, come abbiamo già descritto, l'insediamento e le infrastrutture viarie a Bacoli hanno leggere espansioni: il territorio conserva ampi caratteri di naturalità ed agrari. Nel 1800 vengono realizzate alcune ville nei punti panoramici e alcuni edifici a blocco nel centro per singole famiglie sia napoletane che locali. Tra l'architettura del 1900 costituiscono interesse culturale i fabbricati della Società Cantieri e Officine Meridionali, poi silurificio e poi fabbrica di moto, a Baia (oggi cantieri nautici), la villa Ferretti e la villa Cerillo, l'edificio espressionista della casermetta dei Carabinieri in via Lungolago e l'architettura razionalista di Luigi Cosenza (asilo nido in via De Rosa e case per i dirigenti dell'Olivetti di Pozzuoli a via Giulio Cesare).”



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

4. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area oggetto di concorso è compresa nell'Unità Territoriale 5 – Insedimenti storici di formazione ai sensi del P.U.C. del Comune di Bacoli, a cui si applica l'art. 25 delle N.dA. del Piano Strutturale.

L'intero territorio del comune di Bacoli è stato dichiarato di notevole interesse paesaggistico con D. M. 15/12/1959, integrato con D. M. 28/03/1985, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 – Parte III; in quanto tale, esso è oggetto di Piano Territoriale Paesistico (P.T.P. dei Campi Flegrei, approvato con D.I. 26/04/1999). L'area di concorso ricade in area RUA - Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico - Ambientale ai sensi del summenzionato piano paesistico.

5. STATO DEI LUOGHI E CRITICITÀ

Il centro storico di Bacoli si sviluppa lungo gli assi stradali di via De Rosa, Via Sant'Anna, Via A. Greco, via Piscina Mirabilis, via Ercole, via Roma e via Agrippina; a parte quello di via De Rosa, tutti gli altri tracciati sono di origine romana.

La maggior parte degli edifici che si attestano lungo queste strade non supera i tre piani di altezza ed ha destinazione prevalentemente residenziale. Tutte le strade sono aperte al traffico veicolare, ma via G. De Rosa, via Ercole e parte di via Agrippina sono Zone a Traffico Limitato attive in alcuni orari e periodi dell'anno.

I marciapiedi (pavimentati in cubetti di porfido) sono presenti soltanto sulla via G. De Rosa, via Roma e via Agrippina; la pavimentazione della sede stradale è realizzata con basoli di pietra lavica su via De Rosa, via Ercole, via Roma, un tratto di via Sant'Anna e parte di via A. Greco; in cubetti di porfido su via Agrippina e parte di via Sant'Anna; in asfalto su un tratto di via A. Greco e su via Piscina Mirabilis.

L'ampia piazza G. Marconi, sulla quale prospetta l'edificio che ospita sia il Municipio che la scuola primaria, è leggermente sopraelevata rispetto alla strada carrabile, per cui è interamente pedonale. Pavimentata con cubetti di porfido, la piazza è dotata sui bordi di grandi alberature e di panchine.



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

Alle spalle del Municipio si trova un piazzale asfaltato, con accessi controllati, normalmente utilizzato come parcheggio a servizio degli uffici comunali e della scuola.

L'asse via De Rosa – via Roma, di sezione più ampia, è quello maggiormente frequentato, sia perché conduce alla Villa Comunale, sia perché ai piani terra degli edifici che su di esso prospettano sono presenti diverse attività commerciali. Un ulteriore elemento da considerare è la presenza, quasi all'estremità sud di via G. De Rosa, dell'edificio realizzato da Luigi Cosenza di cui si diceva sopra, nel quale sono in corso i lavori di riconversione in Ospedale di Comunità. La sua apertura al pubblico comporterà certamente un aumento del traffico veicolare e pedonale nella zona.

L'asse via Piscina Mirabilis – via Sant'Anna, invece, è caratterizzato da un sezione stradale esigua, e dalla presenza di residenze in diversi piani terra. Per queste ragioni, esso è meno frequentato, tranne che nei pressi della chiesa di Sant'Anna, in occasione delle celebrazioni religiose.



Piazza G. Marconi



Parcheggio Municipio



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli



Via A. Greco e Chiesa di Sant'Anna



Via Roma



Via G. De Rosa



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

All'incrocio tra via G. De Rosa e via Sant'Anna si apre un piccolo slargo (Piazzetta M. Rannello) al centro del quale si trova un antico pozzo, da cui deriva la locuzione “*giù al pozzo*” con cui viene comunemente designata la zona circostante.



Piazzetta M. Rannello

L'arredo urbano è presente esclusivamente lungo l'asse via De Rosa – via Roma, consiste in panchine, fioriere, cestini gettacarte, pannelli per affissioni, ecc., ed è piuttosto eterogeneo per disegno e materiali.

La presenza della scuola primaria rende piazza Marconi molto frequentata in alcuni momenti della giornata; mancando un'adeguata area per la fermata breve dei veicoli (area “*kiss and go*”), negli orari di ingresso e uscita degli allievi si verificano rallentamenti e congestione del traffico su via Roma.

Negli ultimi anni si è registrata una diminuzione del numero di esercizi commerciali presenti



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

nella zona, il che ovviamente ha inciso negativamente sulla vivacità dei luoghi; attualmente diversi locali terranei su via Ercole e via G. De Rosa sono vuoti e offerti in locazione o vendita.

In linea generale, i cittadini che si sono espressi mediante il questionario lamentano la scarsa vitalità del centro storico, auspicando la promozione di eventi e attività culturali e/o ludiche che siano attrattive per la comunità residente e per i visitatori.



Vista del Lago Miseno da Via Piscina Mirabilis



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

6. OGGETTO DEL CONCORSO E OBIETTIVI

L'area di intervento oggetto del presente concorso di idee include gli assi stradali di via Sant'Anna - via Piscina Mirabilis, Via G. De Rosa - Via Roma, nonché la piazza G. Marconi e l'area retrostante il Municipio.

Ai concorrenti è richiesta una proposta per la valorizzazione di tale ambito, allo scopo di accrescere l'attrattività del centro storico di Bacoli, per i residenti e i visitatori.

È comunque lasciata ampia libertà di estendere la riflessione progettuale anche a un'area più vasta, allo scopo di proporre spunti per strategie di *city branding* che possano efficacemente promuovere la città, facendone emergere l'attrattività e unicità.

L'obiettivo dell'ente banditore non è la semplice promozione turistica dei luoghi, ma piuttosto la creazione di un'immagine forte e coerente che rafforzi il senso di appartenenza dei cittadini e attragga investimenti, talenti, residenti e visitatori. In quest'ottica si inserisce anche la recente candidatura di Bacoli a Capitale Italiana della Cultura 2028.

Per quanto attiene specificamente all'area di intervento:

- per piazza Marconi e l'area restrostante il Municipio, si chiede ai candidati di proporre usi temporanei e alternativi dello spazio, che possono prevedere anche allestimenti con arredi, sistemi smontabili, attrezzature varie, ecc. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di vivacizzare il centro storico, anche con il coinvolgimento di realtà associative locali, proponendo, a cadenza regolare, attività ludiche e culturali rivolte a varie fasce d'età;
- per tutti gli altri spazi pubblici, è possibile proporre interventi sulla viabilità, sulle pavimentazioni, le alberature, ecc. Dalle risposte raccolte con il questionario partecipativo, si evince che le varie emergenze storico-archeologiche presenti nel centro storico di Bacoli non sono ritenute facilmente individuabili per i visitatori. Per questa ragione, si chiede ai candidati di formulare delle proposte per segnalare efficacemente i monumenti, individuare i percorsi per raggiungerli e fornire informazioni turistiche. Anche l'arredo urbano va ripensato, non soltanto allo scopo di incrementare la dotazione di panchine, cestini, ratrelliere, ecc, ma anche al fine di uniformare lo stile dei vari elementi. Come detto sopra, alcuni tratti delle strade oggetto del concorso sono chiuse al



CITTÀ DI BACOLI

Città metropolitana di Napoli

traffico veicolare in particolari periodi e momenti della giornata, ma non sono stati riorganizzati in modo da incrementarne la fruibilità, la sicurezza e la gradevolezza per i pedoni: le proposte candidate potranno pertanto contenere anche soluzioni per trasformare tali spazi in vere aree pedonali, adeguate anche alle esigenze delle persone a mobilità ridotta o con disabilità visiva. Anche la pubblica illuminazione necessita di essere ripensata nell'ottica di privilegiare la mobilità lenta e la fruizione dei luoghi anche in orario serale. Tutti gli interventi devono quindi essere mirati a trasformare le strade del centro storico in un percorso che sia immediatamente leggibile e possa “mettere a sistema” i vari luoghi di interesse in esso presenti.

In sostanza, lo scopo perseguito dall'Ente banditore è quello di definire una nuova immagine, chiara ed efficace, per il centro città, attraverso azioni materiali e immateriali che possano aumentarne la vivacità, pur restando compatibili con le peculiarità e le stringenti esigenze di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica del contesto.

Per questa ragione, è auspicabile, ancorché non obbligatoria, la presenza, nei gruppi partecipanti, di professionalità varie, provenienti da ambiti disciplinari diversi da quello dell'architettura e/o dell'urbanistica: grafici, esperti di comunicazione, artisti, social media manager, ecc.

7. ALLEGATI AL D.I.P.

Al presente documento di indirizzo alla progettazione sono allegati:

- tavole del Piano Urbanistico Comunale relative all'area di concorso;
- aerofotogrammetria in formato dwg con perimetrazione dell'area di concorso;
- rilievo fotografico dei luoghi.

Tutti gli elaborati del P.U.C. Sono scaricabili al seguente link:

<https://comune.bacoli.na.it/urba-piano-urbanistico-comunale-comune-di-bacoli/>